Secondo una delibera della Regione dovrebbe nascere in via provvisoria una residenza rems

No alla struttura per malati psichici

I cittadini e l'amministrazione comunale esprimono il loro più assoluto diniego

S. SOFIA D'EPIRO Un pasticcio alla calabrese: non è una nuova ricetta culinaria, ma quanto sta accadendo a Santa Sofia d'Epiro, paese di origini albanesi che diventerà, con ogni probabilità, un caso tra i più indecifrabili dell'intera regione.

Tutto parte da quando, qualche anno fa, la struttura dell'Asl (che ha avuto più destinazioni) è stata indirizzata, con una delibera regionale del maggio 2013, a un luogo post-rems, ovvero una struttura atta a ospitare individui con problemi psichici - e che hanno commesso dei reati - pronti per un reinserimento nella società. Nei mesi scorsi, però, in sostituzione di Girifalco la Regione ha stabilito che toccherà proprio al piccolo comune (in maniera provvisoria) ospitare una vera e propria rems, quindi una residenza per l'esecuzione della misura in massima sicurezza.

Già sul concetto del provvisoriamente, molti sono stati i dubbi: Santa Sofia d'Epiro sarà destinata a diventare un post-rems (se Girifalco ritornerà a essere rems), ma da queste parti c'è un malumore crescente in ogni caso. Il malessere coinvolge tutta la popolazione, impegnata con una raccolte firme e la costituzione di un comitato che rifiuta le soluzioni della Regione Calabria, i politici fanno la loro parte, dopo aver svolto un Consiglio comunale aperto dove, in maniera unanime, è stato posto il diniego a qualunque soluzione. L'amarezza è tangibile in città, nonché nella maggioranza, dove sono intervenuti il consigliere comunale Pierino Greco e il vicesindaco Giovanni Baffa Trasci. Greco ha spiegato anche i pericoli e i disagi che potrebbe vivere l'intera comunità: «La struttura è stata collocata a Santa Sofia d'Epiro, in quanto siamo un territorio con un livello di criminalità molto basso.

Baffa Trasci e Greco

È collocata, però, in un'area e in un contesto sociale particolare, in quanto a 150 metri vi sono le scuole e le strutture sportive, nonché la piazza del centro abitato. Noi non siamo razzisti nei confronti della gente con problemi psichici, ma non possiamo neanche mettere in pericolo la vita dei cittadini sofioti se qualche ospite sarà in fuga, anche perché abbiamo solo un distaccamento dei carabinieri da San Marco e siamo una piccola realtà. Poi, se un ospite avrà un problema medico nell'arco delle 24 ore in che struttura ospedaliera andrà?

Le distanze sono molto proibitive, gli ospedali di Cosenza e Corigliano distano 45 chilometri, e noi ci sentiamo responsabili, come amministratori e come esseri umani, nei riguardi dei nostri cittadini ma anche dei ragazzi con disagi, che meriterebbero altre destinazioni». Concetti che sono stati ribaditi anche dal vicesindaco Baffa Trasci: «Fare un percorso di post-rems nel nostro territorio, o peggio ancora ospitare un rems, non è nelle possibilità di questo territorio: non ci sono infrastrutture e per gli ospiti questo percorso di reintegrazione non sarebbe umanamente possibile. Come può pensare la Regione di mandare delle persone a Santa Sofia d'Epiro, senza un poliambulatorio e senza le necessarie accortezze? Noi come maggioranza abbiamo già deliberato il nostro assoluto diniego dall'aprile 2015 e pensiamo ad altre soluzioni, valutiamo seriamente un'istanza di autotutela da inoltrare alla Regione Calabria».

Massimo Maneggio

Sant'Umile, nuove reliquie

BISIGNANO La comunità religiosa è in festa per il ritorno di alcune reliquie appartenenti a Sant'Umile, e una bella storia si lega intorno a esse.

La famiglia Juan Josè Guido di Montevideo, infatti, è ospitata dai frati francescani della riforma e per la prima volta visiteranno Bisignano nonché i luoghi di culto di Sant'Umile, donando alla comunità proprio le sue reliquie. Alle 17 si partirà in fiaccolata dalla casa natia di Sant'Umile, sita in via Pulitia, giungendo sino al santuario e alle 17.45 circa è prevista la consegna ufficiale delle reliquie da parte della famiglia Guido, che anticiperà la messa delle 18.

Un evento importnate che testimonia la passione intorno al secondo santo di Calabria, nonché un grande attaccamento ai luoghi di origine: la famiglia proveniente dall'Uruguay, infatti, ha ascoltato i racconti sulla terra cratense dai propri avi, ricevendo anche il donc preziosissimo che da questo pomeriggio farà parte del patrimonic religioso.

Le festività natalizie avranno così un inizic di tutto rispetto.

mas.man.

«Hanno deciso di abbandonare l'aula senza cercare alcun confronto»

Fabbricatore bacchetta l'opposizione

ACRI "Non condivido assolutamente il comportamento assunto dalle forze di minoranza durante l'ultima seduta del consiglio comunale."

A parlare è Cosimo Fabbricatore, presidente dell'assise.

"I gruppi di opposizione, dice, chiedendo la verifica del numero legale dei consiglieri di maggioranza presenti, hanno, di fatto, impedito la prosecuzione dei lavori.

Eppure, l'assise era chiamata a discutere punti che interessavano non solo l'intero consiglio ma anche l'opposizione e la comunità tutta, come, ad esempio, il completamento dei gruppi consiliari a seguito della costituzione del nuovo gruppo Acri Movimento Democratica, una modifica alla delibera della Centrale Unica di Committenza stipulata con il comune di Bisignano, l'approvazione della convenzione sul mondo dei disabili. E dire che nei giorni scorsi, proprio un componente della minoranza si lamentava per il rinvio di questo ultimo punto verificatosi in occasione della precedente seduta.

Il presidente del consiglio comunale di Acri, Cosimo Fabbricatore

L'opposizione, ha strumentalizzato l'assenza di un consigliere di maggioranza che, peraltro, avevo annunciato ad inizio seduta.

Mi preme sottolineare, conclude Fabbricatore, come io abbia trovato inopportuna la decisione della minoranza poiché in più di un'occasione gli stessi si sono fatti portavoce di dialogo e democrazia mentre l'altro giorno hanno deciso di abbandonare l'aula senza cercare il confronto da sempre auspicato."

Roberto Saporito

I presepi di Esposito e Orlando al contest di Roma

BISIGNANO I presepi artistici di Gianpiero Esposito e Matteo Orlando sono sempre fra i più apprezzati. Stanno facendo un po' il giro d'Italia, raccogliendo grandi consensi per l'arte e la cura con i quali vengono realizzati, in maniera amatoriale e con grande spirito natalizio. Insieme ad altri tre artisti cosentini, Esposito e Orlando rappresentano la Calabria nel contest internazionale a Roma, dedicato in materia, e in svolgimento fino al 10 gennaio nella sala del Bramante, con la presenza di artisti provenienti da tutta Italia e da ben 25 nazioni estere.

I presepi bisignanesi sono spesso realizzati su legno di ulivo, su tavola, in ferro e su tegola, ogni pezzo è unico, diverso dagli altri, per dimensioni, ambientazione e lineamenti del legno. Tutti i componenti necessari per il presepe, sono realizzati a mano: mattoni, tegole, porte, finestre e altri oggetti in miniatura.

Per costruire ogni presepe si impiega dalle 30 alle 50 ore.

La maggior parte dei presepi nasce da un ambientazione reale, da piazze e borghi di piccoli centri della Calabria.

Oltre alla kermesse romana, i due stanno partecipando anche alla mostra dei "Presepi d'Italia" e saranno presenti, con le loro creazioni, anche nelle manifestazioni di Cosenza e Rose. Una bella soddisfazione, dunque, che inorgoglisce anche la città di Bisignano.

m.m.